

## Decisa l'installazione di un apposito dispositivo elettronico

### L'ORGANO DI PAZZALINO SUONERA' ANCHE DA SOLO

Il canto - e la musica che lo accompagna - sono parte integrante della liturgia (della Messa in primis), non soltanto un grazioso corollario. Sono preghiera di tutta l'assemblea, cioè di tutti i fedeli presenti che celebrano sotto la presidenza del sacerdote. Per questo, anche quando è sostenuto da un coro, il canto dovrebbe essere sempre condiviso con i partecipanti attraverso, ad esempio, i ritornelli. Superfluo poi sottolineare la bellezza della musica che lo accompagna, musica prodotta dagli strumenti, in particolare dall'organo che nelle chiese ne resta tuttora il "re".

Partendo da questi presupposti il Consiglio parrocchiale ha deciso di introdurre la possibilità di automatizzare il suono dell'organo della chiesa parrocchiale di Pazzalino. In tal modo, al di là delle generose prestazioni attuali che meritano un sentito riconoscimento, sarà possibile avere un servizio esteso e consona a tutte le celebrazioni che lo richiedono. Ciò mantenendo peraltro intatta l'opzione fondamentale per qualsiasi organo: che a suonarlo sia un organista in persona, ogniqualvolta sia fattibile e opportuno.

Con questa decisione, ratificata dall'Assemblea parrocchiale con l'approvazione del Preventivo 2021 lo scorso 30 aprile, e che troverà applicazione nei prossimi mesi, la nostra si allinea a quanto già hanno sperimentato con soddisfazione altre Parrocchie del Ticino, a partire dalla vicina e "sorella" di Viganello per la chiesa di Santa Teresa. Non solo verrà introdotto lo stesso sistema, ma sarà pure installato il dispositivo di automatizzazione della medesima ditta, la SIDOC di Le Prese nei Grigioni. Il suo titolare, Luigi Pegorari, che da 12 anni è coadiuvato dal figlio Paolo, spiega di aver messo a punto questo e altri dispositivi del genere grazie alla formazione in organo e direzione corale nonché in teologia ed informatica, ma anche ad una lunga pratica in campo liturgico e all'esperienza nel settore della revisione e della manutenzione degli organi.

"I nostri sistemi digitali non riproducono il suono dell'organo, ma suonano l'organo stesso" fa notare Pegorari. "Sono stati progettati per garantire un uso costante dello strumento in totale sinergia con gli organisti, le corali e tutti i membri dell'ambito musicale di una parrocchia". Questi dispositivi inoltre non sono "invasivi" perché mantengono intatta la struttura e l'originalità dello strumento. Totalmente amovibili ed applicati a tampone **(foto)** non manomettono in alcun modo nessuna funzionalità

dell'organo. Inoltre non va trascurato il fatto che un organo più suona, più si mantiene "in forma".

Ma come funziona il dispositivo? "Si possono pre-impostare i brani che si vogliono cantare in ordine di esecuzione e con il corrispettivo numero di strofe. Se desiderato si può poi interagire costantemente con l'organo anche durante la riproduzione del brano, potendo variare in diretta il numero di strofe, il numero di registri o anche suonare insieme alla riproduzione in corso. Un telecomando permette di attivare le funzioni principali del dispositivo durante la celebrazione da un qualsiasi punto della chiesa".

Il pacchetto base che viene fornito con il dispositivo comprende 200 brani musicali e concerti e 334 brani d'accompagnamento, con possibilità di estenderlo fino a 9999 brani. SIDOC infatti permette tra l'altro di registrare nuove melodie o concerti e di risentirli immediatamente sull'organo. In tal modo è possibile far sì, che pure in assenza di un determinato organista, la celebrazione sia accompagnata da brani precedentemente suonati da lui stesso. Infine con questo sistema è possibile eseguire brani d'organo per brevi celebrazioni o semplicemente creare un sottofondo musicale, ad esempio durante determinati momenti di preghiera o durante certi orari di apertura della chiesa.